

LA VOCE

DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CRISTO RE - SAIANO (BS)



NUMERO UNICO - DICEMBRE 1993

ANGELI MUSICANTI
di V. TRAININI
(arco del presbiterio)
FOTO PIER

Con il Credito Bergamasco
siete piú vicini all'Europa.

DOVUNQUE



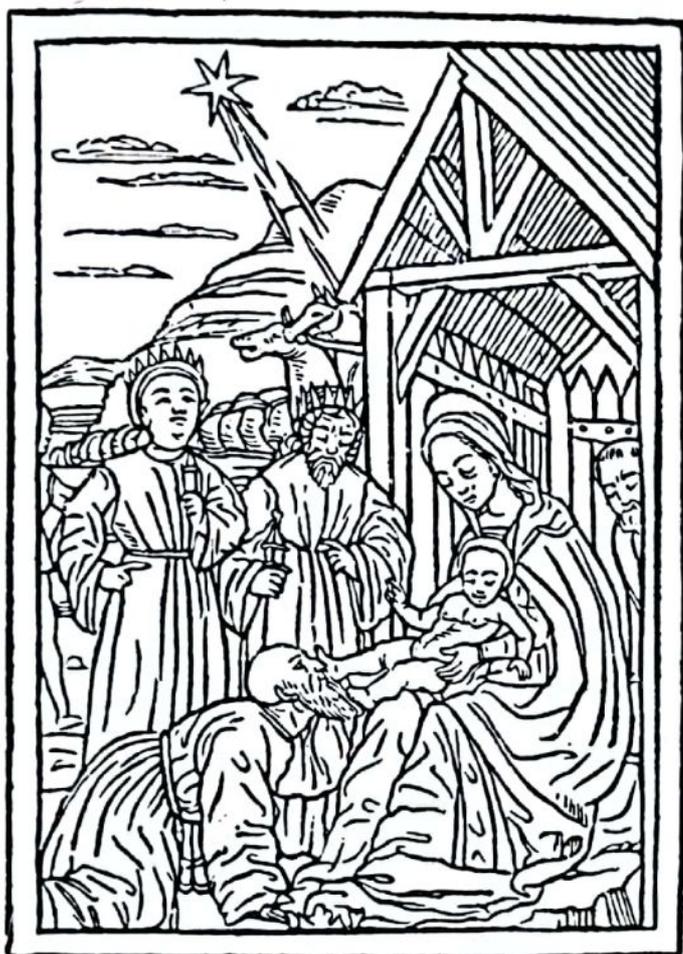
CREDITO BERGAMASCO

GRUPPO CREDIT LYONNAIS

Piú vicino a voi, piú vicini all'Europa.

Dove c'è una filiale del Credito Bergamasco c'è una banca ancora piú vicina alle vostre esigenze, pronta a muoversi nel futuro, per farvi sentire già in Europa.

La verità del Natale



Se la Sacra Scrittura riguardante il fatto della nascita e dell'infanzia di Gesù fosse una biografia che si scrive come per un grande personaggio della Storia, il Natale che celebriamo, sia nel suo aspetto di "Avvento" (= venuta), sia nel suo aspetto di "presenza" di colui che è stato lungamente atteso e finalmente è nato in Betlemme, rischierebbe di essere chiuso in un mondo quasi esotico, ricordando un avvenimento passato che, tutto sommato, fa sempre bene tener desto, con il supporto di tanta attività produttiva che non va trascurata. In realtà, per chi ha fede, si tratta del "Vangelo" o "Bella notizia" di un Dio che parla ed agisce spinto da un amore sconfinato per l'umanità, creata a sua immagine, prima della colpa, salvata ed elevata al destino d'immortalità, dopo. E tutto questo non dal di fuori della realtà, ma dal di dentro di essa. Si tratta di Dio Padre che manda il Figlio divino sulla terra ad opera dello Spirito Santo. Maria Santissima, vergine e madre, è la prima protagonista dell'umanità che accoglie. In tal senso allora, non si può più arrestarsi al semplice ricordo di un fatto avvenuto circa duemila anni fa, ma occorre sintonizzarsi sulla frequenza d'onda del divino che, assumendo tutta la realtà umana, l'ha resa sorgente perenne di vitalità per ogni uomo. Ma per poter far questo occorre una chiave di lettura

indispensabile: la fede. Mediante essa il cristiano è in grado di accogliere la Rivelazione del piano di Dio che si dispiega nel tempo secondo una efficace gradualità che va dall'Antico al Nuovo Testamento che, senza frantumare il dono di Dio, lo adatta alla capacità di noi sue creature, suscettibili di un inizio e di uno sviluppo fino alla piena maturità. Il grande dono di Dio si chiama "Mistero Pasquale" di liberazione ed elevazione dell'uomo, prefigurato nell'esodo degli Ebrei, ed attuato in Cristo morto e risorto per noi; cioè: Egli non solo ci ha strappati da una condizione di miseria, ma ci ha uniti a sé facendo corpo con noi. "Io sarò con voi". Ecco dunque che ogni battezzato dispone, per così dire, del Signore nella totalità dei suoi misteri (così s'intendono nella Chiesa i momenti della vita di Gesù, tutti apportatori di quella Grazia pasquale di cui sopra).

In altre parole, leggendo attentamente i fatti dell'infanzia, ci si accorge che l'Evangelista parla del Piccolo Gesù già come quando Egli morì e risuscitò: è lo stesso salvatore all'opera, secondo l'aspetto, o la gradualità dell'Incarnazione. Per cui, la Chiesa, mossa dallo Spirito Santo, entra nel Natale di Cristo e vi vuol far entrare ogni uomo perchè nei singoli e in tutta la compagine si verifichi la venuta e l'incarnazione. La Festa del Natale è la nostra "Rigenerazione", dice San Leone Magno papa; la più bella notizia che vuol essere il Vangelo di Natale è quella che tutti i cristiani fanno l'esperienza del nascere con Cristo per una vita cristiana di carità genuina e solidale, specialmente con i più piccoli ed i più bisognosi. Quanto ho scritto - lo riconosco - è alquanto difficile, ma desidererei che tutti, cari fratelli, facendo tesoro di tutti i mezzi di cui disponiamo (preghiera, sacramenti, feste, parola di Dio, canti) riuscissimo a convincerci che il regno di Dio è dentro di noi, e che questo attimo della nostra vita è coinvolto dal Signore. Dobbiamo diventare "come bambini" per entrare nel regno dei cieli. BUON NATALE!



COMUNE DI
RODENGO SAIANO

IL SINDACO



Li. 13.12.1993

Rev.mo Don Angelo e Carissimi Parrocchiani di Saiano

In un mondo nel quale sembra venir meno la funzione portante di molte istituzioni e la qualità della vita soprattutto urbana, si rinnova e si deteriora in modo impressionante, la "venuta" di un bambino che esalta e riconduce tutti noi alla "famiglia di Nazaret" quale punto culminante di riferimento per la santità delle nostre famiglie che, investite dalle ampie, profonde e rapide trasformazioni della società e della cultura, spesso vivono tra luci ed ombre.

Il Santo Natale dunque è il giorno che si rinnova nel segno della famiglia, quale patto d'amore per un dono ancora più grande perché chiama tutti alla vocazione dell'amore per un servizio alla vita; ma purtroppo le prospettive di ordine materiale prevalgono sempre spesso sui principi di cristiana e perfino umana moralità.

Sia davvero per tutti un Natale di riconciliazione soprattutto per famiglie incerte, smarrite e dubbiose perché sia per tutti il tempo dell'unità familiare quella vera quella che ci consente di vivere nella serenità, di vivere anche per gli altri esprimendo compiutamente il compito sociale della famiglia stessa attraverso il valore della solidarietà.

Sia un Santo Natale soprattutto per coloro che in silenzio vivono la sofferenza e per quelli che nel dolore ricordano i propri cari e non si arrendono e voglio credere che sarà il giorno della speranza per quei genitori che piangono in solitudine nella loro disperazione, in attesa del ritorno dei propri figli che non sono mai perduti.

Buon Natale ai nostri giovani che sono in disagio all'interno delle istituzioni che aspettano da noi più grandi soltanto esempi di gesti semplici e puliti che diano loro fiducia.

Auguri ai bambini perché nella loro famiglia sia loro riservata una specialissima attenzione per una profonda stima della loro dignità personale e un grande rispetto e generoso servizio per i loro diritti con maggior sensibilità e amore quanto più sono piccoli, malati o sfortunati.

Buon Natale ai nostri anziani perché non si lascino sorprendere dalla tentazione della solitudine interiore ma sappiano che sono i preziosi testimoni del passato ed ispiratori di saggezza per le nuove generazioni.

Auguri a tutti quei lavoratori che in questa stagione di effimero benessere vedono minacciata la propria "dignità" e venir meno il proprio diritto al lavoro.

Il mio più sentito augurio a tutti perché ognuno porti con sé il "Natale del Signore".

IL SINDACO
Alessandro Ferrari

Ci scrive don Vigilio

UN SALUTO DA S. BARTOLOMEO

!!! E' proprio vero che il valore delle cose e delle persone lo si coglie soprattutto quando vengono a mancare!!!

Nei miei ultimi giorni di permanenza a Saiano forse non sempre sono riuscito ad esprimere i sentimenti che avevo nel cuore, e colgo questa opportunità per esprimere la mia gratitudine verso tutti coloro che mi sono stati vicini nei sette anni di ministero sacerdotale vissuti tra voi.

GRAZIE per essere stato il vostro curato, per aver avuto la possibilità di imparare ad essere prete nella vostra bella Comunità.

GRAZIE di cuore a tutta la parrocchia (non vorrei dimenticare nessuno) per avermi accolto, accettato, coccolato e cresciuto (sono ancora piccolo), sono stato bene con voi! GRAZIE ai sacerdoti con i quali ho collaborato: a don Giovanni che mi ha aiutato a capire ciò che era fondamentale per essere il "prete della comunità"; a don Angelo che in questi ultimi due anni di collaborazione mi ha sempre dimostrato la sua stima; a don Graziano che ha accettato di convivere con me l'ultimo mese della mia permanenza e verso il quale nutro sincera amicizia e ammirazione e forse anche un po' d'invidia.

GRAZIE a tutti coloro che hanno collaborato con me: i catechisti e gli educatori dell'Azione Cattolica, che con pazienza e volontà hanno dedicato il loro tempo e energie alla educazione religiosa dei ragazzi, e sono stati validi collaboratori in tutte le iniziative svolte; i baristi che hanno contribuito a rendere vivo e sereno, con la loro presenza, servizio e vigilanza, il bar dell'Oratorio; le donne incaricate delle pulizie che con "olio di gomito" si sono sempre impegnate a rendere puliti i vari ambienti dell'animaione parrocchiale; i giovani che "senza etichetta" ugualmente si sono resi disponibili per vari servizi

e compiti nelle varie attività ricreative o formative.

GRAZIE al gruppo dei chierichetti che con la loro vivacità, allegria e biricchinate hanno sempre "servito" con impegno i loro sacerdoti nelle varie celebrazioni rendendole più ordinate e partecipate.

GRAZIE al gruppo adolescenti che con la loro voglia di vivere mi hanno aiutato ad essere sereno e giovane in mezzo a loro.

GRAZIE a tutti gli anziani e ammalati che ho incontrato in questi anni, sono stati per me i momenti più belli del mio ministero sacer-



dotale, perchè vicino a loro mi sono sentito veramente prete e da loro ho ricevuto la vera testimonianza di fede, vissuta sui valori fondamentali del Vangelo.

GRAZIE alla Corale "A. Rossini" che ha arricchito con il canto tante celebrazioni solenni della nostra Comunità.

GRAZIE alla Banda "A. Raineri" che con i suoi tromboni e clarinetti, con il gruppo "dirigente" (accaniti giocatori di carte), sono sempre stati una presenza "rumorosa"

(o musicale) e significativa all'interno del nostro Oratorio.

GRAZIE all'Associazione "Solidarietà nell'Amicizia" che ha sensibilizzato tutta la comunità e anche il sottoscritto alla dimensione missionaria e caritativa della Chiesa.

GRAZIE a tutto il volontariato: gruppo raccolta carta-ferro; coloro che allestivano gli stand delle feste; i vari operai che hanno contribuito all'abbellimento e restauro dei vari ambienti dell'Oratorio anche con l'aiuto delle varie Ditte (con prezzi stracciati e offerte).

GRAZIE a tutte le famiglie che mi hanno accolto in casa loro come se fossi un loro figlio e che mi hanno aiutato a sentirmi parte della vostra comunità.

GRAZIE a tutti voi che avete voluto esprimermi il vostro caloroso attaccamento e affetto attraverso le vostre offerte e innumerevoli doni che hanno contribuito a riempire i furgoni del trasloco.

Con questo mio scritto, serio e scherzoso, ho voluto rivolgermi il mio saluto, mi rendo conto alla fine di non aver esaurito tutto ciò che mi premeva di dirvi, anche perchè ciò che c'è nel cuore spesso è inesprimibile a parole, ma rimane come una calorosa presenza e ricordo nella nostra vita. Ora sono a S. Bartolomeo, una realtà completamente nuova e diversa dalla vostra, spero di riuscire anche in questa Comunità ad essere prete nel servizio per aiutarli ad essere una vera famiglia che vive nell'unità la propria fede in Gesù.

Vi chiedo infine una preghiera, perchè Dio mi sostenga in questo nuovo ministero sacerdotale.

UN SALUTO, UN RICORDO E UNA PREGHIERA DAL VOSTRO DON VIGILIO.

S. Bartolomeo 7 dicembre 1993.

don Vigilio

Una storia qualunque

Se mi permettete vorrei raccontarVi la storia dei Signori Qualunque.

Il primo Signor Qualunque è un italiano, senza ombra di dubbio una brava persona: educato, distinto, gran lavoratore, è nostro vicino di casa e possiede due automobili e una casa con tre televisioni, tutte cose che si è conquistato con il duro lavoro quotidiano e che quindi ritiene gli spettino di diritto. Tuttavia, un giorno il nostro Signor Qualunque si accorge che la società in cui vive entra in crisi: i negozi non vendono come prima, quindi le fabbriche non producono e i lavoratori come lui si trovano in difficoltà. Come se non bastasse, contemporaneamente egli si accorge che la classe politica che ha governato fino al giorno prima ha rubato i soldi della collettività, impossessandosene per fini propri.

Come conseguenza della nuova situazione, il Signor Qualunque comincia a porsi delle domande e proprio non riesce a capire come sia possibile che un altro Signor Qualunque parta dal Marocco o dalla Costa d'Avorio per venire in Italia. "Ma che cosa sperano di trovare da noi?", dice, "Non siamo mica il paradiso terrestre... Non lo vedono che il lavoro e la casa mancano anche agli italiani? Io credo che sia importante prima di tutto aiutare i nostri connazionali. Poi potremo aprire le porte agli altri". Un po' alla volta nasce una nuova mentalità, secondo la quale gli stranieri sono un problema, le donne vengono qui per prostituirsi, gli uomini rubano il posto agli italiani nelle fabbriche, quando addirittura non fanno gli spacciatori di sostanze stupefacenti. L'Italiano non sa, o forse non vuole sapere, che l'Italia, come tutti i paesi occidentali, ha un gran bisogno di lavoratori disposti a fare quei mestieri che i nostri connazionali non vogliono

più fare, perchè faticosi e senza prospettive di carriera: collaboratrici familiari, operai nelle fonderie (così diffuse nel bresciano), camerieri. L'italiano certo non vuole sapere che la prostituzione esiste solo quando vi è una parte disposta a vendere ed una disposta a comperare; egli, ancora, non vuole sapere che per risolvere il problema della droga bisogna anche dedicare più attenzione nell'educazione dei nostri figli. A volerla ben guardare, questa storia non può non infonderci un grande senso di tristezza. Altre volte era successo che una società in difficoltà reagisse individuando in alcune persone la causa dei suoi mali: è il caso degli untori nei Promessi Sposi, considerati dalla gente la causa della peste a Milano. Di volta in volta queste persone sono state trattate come infami e riprovevoli, coprendo così con la loro presunta infamia le colpe che invece erano di tutti. Le generalizzazioni, ci insegna la storia, non sono mai state un bene per nessuno.

Inoltre, reazione prevedibile, le difficoltà economiche e politiche dell'Italia portano alla nascita di una forza nuova che si propone di guidare il paese. Essa si dice rinnovatrice, pura da peccati del passato, e inoltre, per risolvere i nostri mali, non fa che additare alcune categorie di persone diverse dal Signor Qualunque da cui siamo partiti: meridionali, stranieri, statali, politici del vecchio regime, tutti Signori Qualunque pure loro. Questo nuovo movimento, ovviamente, riscuote un grande successo. Era ovvio, dal momento che ad ognuno, da quando esiste il mondo, fa piacere credere che sono gli altri ad aver sbagliato, che gli altri devono essere puniti, che noi abbiamo fatto il nostro dovere fino in fondo. Le conseguenze non si fanno attendere. Ben presto si inizia a lavo-

rare per allontanare, con i fatti e con le parole, i Signori Qualunque immigrati in Italia alla ricerca di lavoro. Poi, è cosa di questi giorni, si arriva a non riconoscere ad altri Signori Qualunque, emigrati in 5 milioni dal nostro paese, il più elementare diritto in una democrazia, riconosciuto anche ai senegalesi ed agli eritrei in Italia: il voto. La scusa (occorre far presto, dobbiamo andare alle elezioni in fretta, la situazione è troppo grave per concedere diritti superflui) ha più il sapore di un atto egoistico che di una motivazione ragionata e credibile. Infine, e questo è certamente l'aspetto più amaro della storia, ci si rende conto che i Signori Qualunque del nuovo movimento hanno già vinto prima di combattere. I massmedia li sostengono: sembra proprio che non vogliono correre rischi nel caso di una probabile vittoria del nuovo movimento. Infatti le notizie riportate con maggiore enfasi non sono mai quelle che potrebbero suscitare scalpore (abbiamo letto solo nei trafiletti che anche loro hanno a che fare con le tangenti e che il loro capo supremo aveva delegato ad altri il proprio voto al Senato), ma sono quelle sensazionalistiche, che fanno colpo sull'opinione pubblica e per le quali i Signori Qualunque di questo movimento devono essere lodati: il desiderio di allontanare i corrotti, di premiare i meritevoli, di far governare gli onesti.

Tutto ciò lascia una certa amarezza in bocca. Dobbiamo capire che i problemi dell'Italia non si risolvono chiudendosi nel proprio egoismo. E se la semplice elemosina, se le mille lire davanti alla chiesa o il dono degli indumenti usati sono soluzioni troppo modeste, si deve fare un salto in avanti. Si devono combattere il raffreddamento fin quasi sotto zero dell'opinione pubblica nei con-

fronti dei diversi (stranieri, italiani, emarginati, politici) e la tendenza a provvedimenti restrittivi o addirittura di espulsione verso gli stranieri. Per quanto riguarda gli immigrati occorrono interventi mirati nei campi sociale, culturale e religioso, che siano al tempo stesso risposta ai bisogni degli stranieri e stimolo agli italiani e stimolo alla nascita di un modo nuovo di rapportarsi fra le popolazioni. E poi non possiamo nemmeno dimenticare gli italiani andati all'estero. Anche loro sono emigranti: da una parte chiedono risposte doverose a domande precise (come il voto) e dall'altra ci dicono che la storia dell'Italia è storia di emigrazione. Proprio da questa storia dobbiamo farci interpellare per progettare il nostro futuro.

Concludo dicendo che il mondo è pieno di Signori Qualunque, ognuno dei quali intento a conquistarsi il proprio angolino di luce al sole, ognuno dei quali convinto di essere depositario dell'unica ragione e pertanto convinto di avere il diritto di avanzare richieste e pretese sugli altri. E' importante che tutti capiamo invece che il mondo non gira attorno a noi e che ci sono molti aspetti della vita che esulano dalla nostra comprensione. Solo accettando di essere messi in discussione dalle persone che incontriamo, e quindi accettando l'ipotesi che anche noi possiamo aver sbagliato, solo allora potremo sperare di costruire una convivenza migliore per noi italiani, per gli stranieri che qui vivono, per gli italiani all'estero, per tutti i popoli del mondo in qualunque paese vivano. Tutti insieme, con umiltà, impegno e sacrificio.

P. Bernardo Zonta
(Segretario del Segretariato Migranti e presidente del Centro Migranti)

ESTATE 1993

Camposcuola

ragazzi

"A questo punto possiamo solo sperare che il prossimo anno ci si presenti un'altra occasione che ci dia un'ulteriore possibilità di conoscere nuovi amici".

Questa era la frase con cui l'anno scorso abbiamo concluso l'articolo riguardante il camposcuola di Alone.

Siamo contente di aver avuto questa possibilità e ripensando alla settimana passata a Casto in compagnia di 24 ragazzi non possiamo che ritenerci soddisfatte.

Il campo si è articolato in 3 momenti distinti:

ESERCITAZIONE AL FALLIMENTO: dopo aver diviso in 4 gruppi i ragazzi, ci siamo trovati davanti ben quattro popoli.

Nella prima assemblea generale, fatta subito dopo l'arrivo, è stato spiegato che il popolo più sveglio, più furbo avrebbe guidato tutti gli altri.

Ad ogni popolo è stata data una uguale somma di denaro (banconote fotocopiate). Al campo si mangiava e si viveva pagando.

Per guadagnare soldi, ogni popolo si organizzava risparmiando sul cibo, facendo spettacoli, raccontando barzellette... alcuni sono arrivati anche al punto di non andare in bagno... anche quello era a pagamento. I ragazzi si sono molto appassionati al vincere e perdere

soldi, alla concorrenza, alle scommesse per guadagnare sempre più, nel tentativo di arrivare a comandare, anche a costo di "pestare" sugli altri.

Fortunatamente, nel pomeriggio del primo giorno, abbiamo cominciato a vedere facce non contente. Il nostro obiettivo era proprio quello di far sperimentare ai ragazzi che alcune maniere di stare insieme, basate sul possedere, sull'accumulare senza badare agli altri portano al fallimento e all'insoddisfazione. Si è quindi organizzata una seconda assemblea dove è emersa l'insoddisfazione della maggioranza. I ragazzi hanno voluto cercare insieme un nuovo stile di vita del campo.

Così nasce l'O.N.U.R. che è l'Organizzazione delle Nazioni Unite Ragazzi: si fa un patto e ci si dà una legge per farlo funzionare e perché ad ognuno sia riconosciuto il proprio posto.

Tramite delle vere e proprie elezioni sono stati eletti i rappresentanti di ogni popolo ed il Segretario dell'O.N.U.R.

In questo modo abbiamo cercato di "costruire" un nuovo popolo che fosse aperto agli altri, senza barriere che guardasse a tutti, anche al diverso con simpatia ed accoglienza.

Il camposcuola si è concluso

con uno spettacolo realizzato dai ragazzi, il cui tema era l'unità dei popoli.

Ringraziamo tutte le persone che ci hanno dato una mano per organizzare e realizzare questa esperienza.

Visto che siamo in tema di ringraziamenti ricordiamo con affetto e simpatia le nostre cuoche, la Sig.ra Pina e la Sig.ra Carla che non ci hanno mai fatto mancare deliziosi pranzetti.

Ma i veri protagonisti del camposcuola sono stati i ragazzi, che con il loro entusiasmo hanno animato la settimana dal 25 Luglio al 1 Agosto, trasformando il tranquillo paesello di Casto in un vivace paese.

Noi educatrici ci uniamo ai ragazzi nel ringraziare Don Vigilio per aver impiegato gran parte del suo tempo e delle sue energie nell'organizzazione del camposcuola, che in questi ultimi quattro anni non è mai mancato nel calendario estivo. Ogni anno ci siamo trovati arricchiti di nuove esperienze; ci mancherà sicuramente il suo modo di stare tra noi.

Alla fine di ogni settimana ci siamo sempre dati appuntamento all'anno successivo. Speriamo che questa tradizione possa continuare ancora negli anni a venire.

Quindi, ragazzi, preparate i bagagli!

Le educatrici



L'Azione Cattolica si impegna in modo particolare nella formazione, effettuata attraverso un tipo particolare di catechesi che parte dalla persona e da lì arriva alla fede in Cristo. L'obiettivo da raggiungere con la formazione è l'apostolato degli aderenti nella società. Possiamo quindi dire che l'Azione Cattolica opera nella Chiesa, luogo della formazione e del servizio alle sue esigenze, e nella società, luogo dove offrire una testimonianza di vita credibile e praticabile.

A Saiano l'Azione Cattolica è divisa in due settori: i ragazzi (ACR) e i giovani; mancano invece gli adulti. Nell'ACR abbiamo due gruppi: uno per i ragazzi delle



L'AZIONE CATTOLICA

elementari ed uno per quelli delle medie per un totale di circa 30 persone. Nel settore dei giovani abbiamo un gruppo di adolescenti (chiamati giovanissimi: 20 persone) ed il gruppo di educatori (10 persone). Questi gruppi si incontrano, almeno una volta settimana, per fare catechesi e "vita di gruppo", momento in cui è dato spazio al bisogno dei giovani e dei ragazzi di incontrarsi fra di loro per passare del tempo insieme. Più volte in passato abbiamo tentato di costituire un gruppo di adulti, ma gli sforzi sono sempre stati seguiti da insuccessi, per cui mi appello alla buona volontà di qualche adulto, affinché sia stimolo per la nascita di un simile gruppo, magari con l'aiuto di Don Angelo ed il sostegno dei giovani già parte di Azione Cattolica. Per completare il quadro, resta da dire che Don Angelo è il nostro Assistente Spirituale; abbiamo poi un Presidente (il sottoscritto), un Responsabile dell'ACR (Dario Maffezzoni) ed un Responsabile dei Giovani (Diego Meneghelo).

Nel corso degli anni abbiamo messo a punto una serie di iniziative ed appuntamenti che tradizionalmente proponiamo alla comunità: la consegna delle tessere agli associati l'8 dicembre (Giornata dell'Impegno); i

luminari nelle case a Natale, segno di pace e fratellanza; il vin Brulé dopo la Messa di mezzanotte, sempre a Natale; una S. Messa particolare all'inizio di febbraio per celebrare la giornata della vita ed il termine del nostro mese della pace (gennaio); le feste zonali ed i meeting nel mese di maggio; ritiri e campeggi per i gruppi; lavaggi auto nel corso dell'anno per iniziative particolari; occasioni di incontro e confronto offerte a tutta la comunità, di volta in volta proposte a seconda di quanto maturato nei gruppi; i più diversi servizi nella preparazione di feste, spettacoli, ritiri, momenti di preghiera, e quanto altro la comunità propone.

Piercarlo Aliprandi

Salve! Permettete di presentarci: siamo il gruppo di Azione Cattolica di Saiano. Questo nome non dovrebbe esservi nuovo infatti siamo gli "autori" di alcune delle iniziative della parrocchia (car wash, raccolta di San Martino e altre ancora). Abbiamo deciso (come se non bastasse) di prendere un altro impegno: Diventiamo per voi anche giornalisti. Nelle varie edizioni del bollettino parrocchiale, da questo numero in avanti, apparirà un nostro articolo che, volta per volta, aprirà un colloquio con voi lettori sui temi più svariati.

Naturalmente, essendo alle prime armi, abbiamo bisogno della vostra collaborazione. Siamo certi che renderete più semplice il nostro lavoro comunicandoci le vostre critiche e le vostre opinioni.

A questo proposito vi notificiamo l'indirizzo a cui potrete far pervenire le vostre lettere: Gruppo Azione Cattolica Saiano Via Castello n. 3 25050 Rodengo Saiano (BS)

Sicuri della vostra collaborazione partiamo grintosi con il primo articolo.



I GIOVANI: SOLO UNA MANICA DI SMIDOLLATI?

Spesso i mass-media contribuiscono a fornire alla società una ignobile immagine di noi giovani, commettendo l'errore di generalizzare a tutti le caratteristiche di alcuni. Infatti pare che un numero sempre maggiore di persone sia convinto che il futuro del mondo sia affidato ad una manica di smidollati privi di ogni capacità di intendere e di volere. Forse non hanno tutti i torti: è vero che, per diversi motivi, molti giovani non rappresentano un modello di civiltà, ma è anche vero che, a parte dei rari casi, non ne hanno alcuna colpa.

Se un quindicenne ruba, non lo fa per cattiveria, ma lo fa perchè la società lo incoraggia a farlo dando sempre maggiore importanza a quello che si ha e sempre meno a quello che si è.

Se per una volta si provasse ad analizzare le cause che portano i giovani a drogarsi, a rubare o, ancora peggio, a suicidarsi, ci si accorgerebbe che siamo solo delle vittime della società la quale non ci fornisce nulla in cui credere.

Molti dei reati sopra citati sono dovuti, probabilmente, ad una diffusa mancanza di ideali e non crediamo che questa sia una colpa da attribuire a qualcuno in particolare, bensì alla società, ai mass-media e, soprattutto, ai telegiornali.

Tutti i giorni, infatti, siamo martellati da notizie di avvisi di garanzia, di omicidi e di mille altri reati; essendo questi gli unici modelli di vita a noi proposti, sono gli unici che possiamo imitare.

Questo è un grave errore, infatti la popolazione di qualsiasi paese o città è formata per la maggioranza da brave persone, alcune delle quali meriterebbero di apparire al telegiornale per far capire ai giovani quali sono i veri modelli di vita da seguire.

Alberto e Elena





L'enciclica "Veritatis, splendor"

"Oggi sembra necessario riflettere sull'insieme dell'insegnamento morale della Chiesa, con lo scopo preciso di richiamare alcune verità fondamentali della dottrina cattolica che nell'attuale contesto rischiano di essere deformate o negate".

Così il Papa introduce l'Enciclica "Veritatis splendor", tanto attesa e lungamente elaborata, che è stata pre-

sentata ufficialmente nella Sala Stampa della Santa Sede il 5 ottobre scorso, e che viene pubblicata solo ora perchè potesse essere preceduta dal Catechismo della Chiesa Cattolica, che contiene un'esposizione completa e sistematica della morale cristiana.

L'intento di questa Enciclica è il tentativo di opporre resistenza a una serie di dubbi e

FLASHES

riguardanti
restauri
del patrimonio
artistico
della nostra
parrocchiale



Restauro delle 14 statue degli angeli collocati sulle colonnette delle Via Crucis, ad opera dei giovani di Mondo X sotto la guida del Sign. Pietro Serlini.

incertezze, di ordine umano, psicologico, religioso, nonché socio-culturale, riguardanti gli insegnamenti morali della Chiesa; questa globale messa in discussione del patrimonio morale (certamente una strada rischiosa) è stata influenzata, più o meno apertamente, da correnti di pensiero antropologiche ed etiche che "finiscono per sradicare la libertà umana dal suo essenziale e costitutivo rapporto con la verità": in particolare, in alcune correnti della stessa teologia, viene respinta la dottrina tradizionale sulla legge naturale, sull'universalità e sulla validità permanente dei suoi precetti; viene messa in discussione la competenza del Magistero di intervenire in materia morale. Ma ciò che è in special modo da rilevare è il fatto che alcune posizioni teologiche si siano discostate dalla tradizionale risposta

della Chiesa, circa questioni "della massima importanza per la Chiesa e la vita di fede dei cristiani, nonché per la stessa convivenza umana": è possibile, ci si chiede, amare Dio e il prossimo, senza rispettare in ogni circostanza i Dieci Comandamenti, che sono scritti nel cuore dell'uomo e fanno parte dell'Alleanza? Possono davvero illuminare le scelte umane, anche a livello sociale, o invece può essere sufficiente rifarsi a noi stessi, alla nostra intelligenza e razionalità umana? Oltre a queste opinioni fallaci, si è anche diffusa la convinzione che mette in dubbio il nesso inscindibile tra fede e morale e che accetta così un pluralismo di opinioni e di comportamenti nell'ambito della morale, lasciati al giudizio della coscienza soggettiva o dei diversi contesti socio-culturali. Tutto questo porta a diffi-

coltà pastorali e sociali che inducono a parlare di una vera crisi, di fronte alla quale il Magistero pontificio avverte il dovere di precisare gli aspetti dottrinali decisivi per risolverla positivamente. Il Papa si rivolge direttamente e immediatamente ai Vescovi, che con Lui, condividono il compito di custodire la "sana dottrina" (2 Tm 4,3). L'enciclica "Veritatis splendor" intende esporre, sui problemi citati, le ragioni di un insegnamento morale fondato nella Sacra Scrittura e nella viva Tradizione apostolica, mettendo in luce, nello stesso tempo, i presupposti e le conseguenze delle contestazioni di cui tale insegnamento è fatto segno. Essa intende inoltre e in special modo proclamare nuovamente, in tutta la sua forza, il nucleo decisivo che qualifica il messaggio della libertà cristiana: solo nella verità la li-

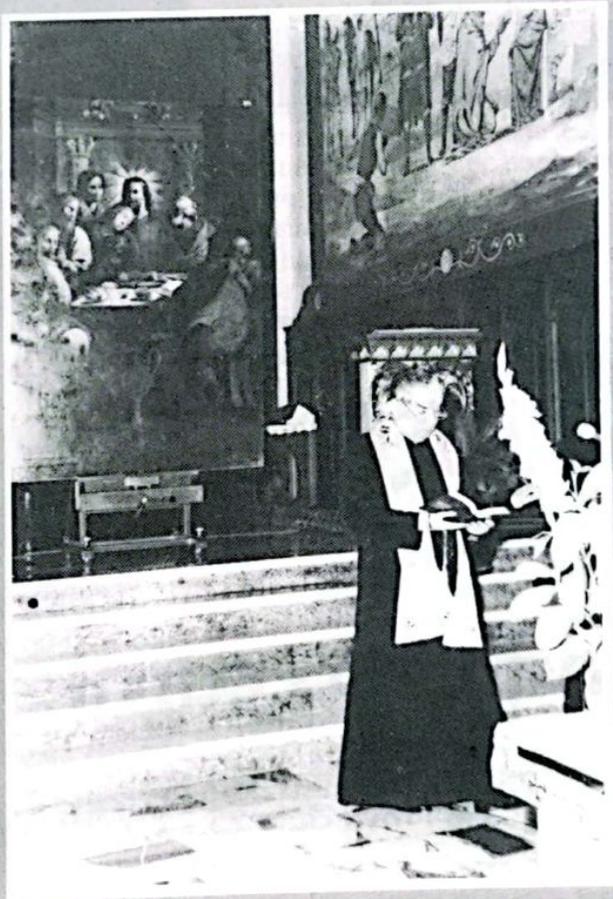
bertà dell'uomo ha un carattere umano e responsabile. La nuova Enciclica di Giovanni Paolo II procede in tre tappe:

- inizia con una meditazione biblica sul dialogo di Gesù col giovane ricco (Mt 19,16-22), per mettere in luce gli elementi essenziali della morale cristiana,
- nel capitolo centrale di natura dottrinale, viene svolto il discernimento critico di alcune tendenze della teologia morale moderna, alla luce della Sacra Scrittura e anche del Concilio Vaticano II,
- nel capitolo di carattere pastorale, viene illustrata la rilevanza della dottrina morale cattolica sul bene morale, per la vita del mondo intero. A conclusione della sua Enciclica, il Santo Padre si rivolge a Maria, Madre di misericordia e Icona della vera libertà cristiana.

Luisa M.



Fase di restauro della soasa secentesca preparata per ospitare il quadro dell'Ultima Cena di Gerolamo Ferabosco, ad opera di Pino Serlini sotto la guida del prof. Manenti.



Mons. Silvio Perini benedice la preziosa tela raffigurante l'ultima Cena di Gerolamo Ferabosco (Pittore padovano del 1600) che solo su quest'opera ha lasciato la sua firma facendo di essa un caposaldo.



GONZINI GUERRINO

& C. s.n.c.

SERRAMENTI ALLUMINIO

25050 RODENGO SAIANO (Bs)
Sede e Officina:
Via Moie, 38/D (Zona Industriale)
Telefono e Fax (030) 610169



GRUPPO  ZURIGO

ASSICURAZIONI

ZURIGO
ASSICURAZIONI
RAMO
CAUZIONI

di Casa
nel Mondo



TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

AGENZIA GENERALE
PER I COMUNI DI BRESCIA OVEST

SEDE RODENGO SAIANO VIA SALVI, 31 TEL. 610295

AGENTE: GUIDO CASTREZZATI

BOVENTI[®]
GIUSEPPE 
S.p.A.

ingrosso carni

25050 Rodengo Saiano
via Provinciale 25

Tel. 030/610915 - 610457 - 611171
Fax. 030/610449 - Telex 332078 APEX



VINI E
SPUMANTI
DELLA AZIENDA
AGRICOLA
MIRABELLA

PRODUZIONE VINI E SPUMANTI D.O.C. DI FRANCIACORTA

Via Cantarana, 2 Strada Provinciale, 46 - Rodengo/Ome
tel. 030/611197 - fax 030/611388 25050 RODENGO SAIANO (BS)

La Messa celebrata dall'Arcivescovo Giovanni Battista Re ad Assisi

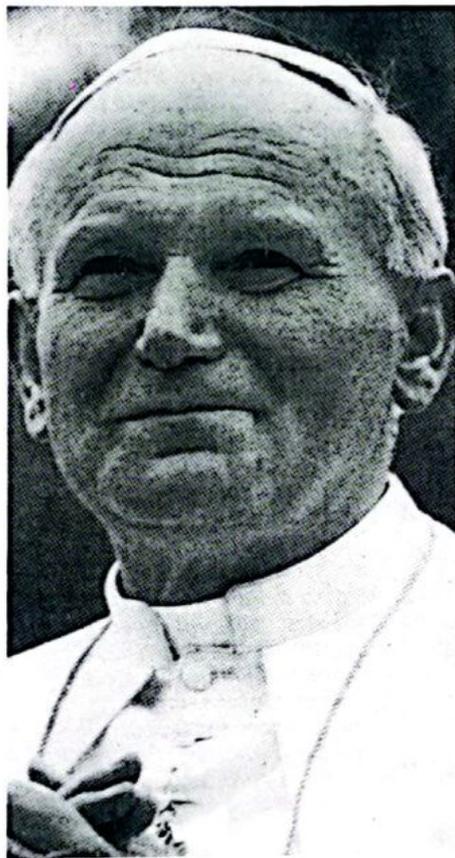
«Il Papa ha segnato una svolta nella coscienza dell'umanità»

"Dopo il brevissimo Pontificato di Giovanni Paolo I, che in pochi giorni conquistò i cuori con la sua bontà, ci voleva un uomo eccezionale come Giovanni Paolo II, un Papa destinato a segnare una svolta non solo nella storia della Chiesa, ma anche nella coscienza dell'umanità. Egli è il Papa della Chiesa di oggi: è il Papa di cui la Chiesa aveva oggi bisogno.

Con queste parole l'Arcivescovo Giovanni Battista Re, Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, ha sottolineato il grande significato del pontificato di Giovanni Paolo II, a quindici anni dalla sua elezione al soglio di Pietro, affermando che con la frase di Gesù, "Date a Dio quel che è di Dio", si potrebbe sintetizzare tutta la personalità di Giovanni Paolo II e il senso del suo Pontificato. L'Arcivescovo quindi, ha ricordato il momento della prima apparizione in pubblico di Giovanni Paolo II dopo l'elezione, la sera del 16 ottobre di quindici anni fa. "Chi avrebbe immaginato in quel momento - ha detto - l'elezione di un Papa polacco? Davvero impercettibili e sorprendenti sono i disegni di Dio! Il semplice fatto che, dopo quattro secoli e mezzo, il Papa venisse scelto fuori dai confini dell'Italia era un avvenimento destinato a segnare il cammino della storia".

"Il Papa - ha proseguito Mons. Re - si è rivelato un personaggio veramente straordinario. E' senz'altro Colui che, ai tempi nostri, si è incontrato personalmente con il maggior numero di esseri umani. Innumerevoli sono le persone a cui ha stretto la mano, a cui ha parlato, con cui ha pregato, che ha benedetto. Nessuno ha mai incontrato direttamente tante persone come questo Papa. Inoltre in questi anni, non vi è stata nel mondo nessun'altra persona capace di interessare l'opinione pubblica come Giovanni Paolo II. Di nessun altro Papa, in 15 anni di pontificato, si

sono occupate tanto la stampa, la radio, la televisione. In nessun Pontefice - si è rivelato il "carisma delle masse", come in questo Papa delle moltitudini. Ma vi è di più. Non si può negare che questo Papa ha profondamente influito e continua a incidere sulla realtà mondiale. Fra le incertezze e i dubbi sulla nostra epoca egli costituisce un solido punto di riferimento". In questo nostro mondo segnato largamente dalla noia e



dall'angoscia, dalla paura e dallo sconforto, Giovanni Paolo II porta un messaggio di speranza. L'asse del suo insegnamento è Gesù Cristo, Figlio di Dio e Signore della storia.

Mons. Re ha poi posto in evidenza l'attenzione del Santo Padre verso le nuove generazioni, tanto che egli giudica il compito educativo "un impegno imprescindibile per la Chiesa": "il Papa non manca di ricordare ai giovani le loro respon-

sabilità; egli è per i giovani un amico, ma un amico esigente, come egli stesso si è definito". Commuove la facilità, la spontaneità e la prontezza con le quali egli passa dal contatto umano con la gente al raccoglimento del colloquio intimo con Dio. Nella sua vita vi è un'ammirevole sintesi fra contemplazione ed azione. Quello di pregare, ha aggiunto Mons. Re, è per il Papa "un impegno prioritario. E' questa una grande lezione che viene a tutti noi! La profondità spirituale è la fonte primaria da cui scaturiscono il fervore e la creatività incomparabili di questo Papa".

"Uomo delle certezze" è stata un'altra definizione che Mons. Re ha voluto dare a Giovanni Paolo II, sottolineando che quelle certezze "nascono da una fede profonda" e alcune di queste sono espresse in frasi lapidarie che sono rimaste incise nella memoria di tutti, a cominciare dall'appassionato appello lanciato da piazza S. Pietro durante la messa per l'inaugurazione del suo pontificato: "Non abbiate paura: Aprite, anzi spalancate, le porte a Cristo!". Espressione nella quale "era indicata la linea ispiratrice del suo pontificato", "il desiderio, percepito come un dovere incalzante, di far conoscere Cristo, di portare a tutti l'annuncio del suo Vangelo", "l'ansia apostolica che lo avrebbe spinto sulle strade di questo mondo, incontro alla gente di ogni cultura, di ogni razza, di ogni fede per annunciare a tutti che solo in Dio, che in Cristo si è fatto a noi vicino, l'umanità può trovare la vera salvezza".

Uniamo le nostre preghiere che il Signore lo conservi a lungo, e a noi conceda di essere docili al suo magistero, sempre pronti a seguirlo nell'ardore della testimonianza e dell'impegno per la comunione ecclesiale".

(da "L'Osservatore Romano" -
23 ottobre 1993)

A Denver batte il cuore giovane dell'umanità

Erano tutti al "Mile High Stadium" i giovani del duemila giunti da cento-cinque paesi dei cinque continenti per celebrare con il Papa la grande festa della vita. Erano in centomila. Cantavano, danzavano, pregavano. Sul grande palco si susseguivano i gruppi di varie nazionalità per animare la grande festa. Prima il gruppo americano, poi quello spagnolo, poi quello messicano. "Di che colore è la pelle di Dio?" - cantava il gruppo internazionale Gen, che non manca mai a questi grandi appuntamenti. Ai canti seguivano gli applausi e dalle tribune dello stadio per football l'eco dei consensi oltrepassava lo spazio per unirsi ai tanti giovani che non hanno trovato posto all'interno dello stadio. Bandiere di mille colori ornavano il freddo cemento e dal tabellone centrale posto alle spalle del grande palco tutti potevano seguire quanto accadeva sotto i propri occhi.

In cinque lingue: inglese, spagnolo, francese, italiano e polacco, si poteva leggere dal tabellone la parola: "Benvenuto" e i testi delle stupende canzoni eseguite dai gruppi e dalla cantante Dana, molto nota qui, in America. Dall'Italia sono giunti in 17 mila. Dalla Francia in 3 mila. Dalla Spagna oltre 7 mila. E poi da tutti gli altri paesi che il Papa, nel discorso, ha avuto l'amabilità di nominare.

Festa grande a Denver. Festa dei giovani; festa della vita; festa dello stare insieme per maturare impegni e

scelte nuove. Il Papa, appena giunto in elicottero, ha percorso i bordi dello Stadio tra i continui e crescenti applausi dei giovani. In coro prima gli spagnoli, poi i messicani, poi gli argentini, gridavano la loro gioia nel ritrovarsi insieme. Al loro coro faceva eco quello degli americani e così continuava il canto alla vita.

Quando in inglese la cantante Dana ha iniziato il canto ufficiale di questa VIII Giornata Mondiale della Gioventù, che come ritornello dice: "Noi siamo un corpo, un solo corpo in Cristo", lo Stadio è esploso. Mano nella mano tutti i giovani hanno cantato muovendosi lentamente al ritmo di questa stupenda canzone. La festa è stata accompagnata da una forte pioggia che ha cessato solo alla fine, mentre tra le nuvole faceva capolino l'arcobaleno in segno di augurio.

Per giorni la città è stata letteralmente invasa da migliaia e migliaia di giovani. Si parla di oltre mezzo milione.

Nella chiesa di Santa Isabella è stata posta la Croce dell'Anno Santo che ricorderà - ha detto il Santo Padre ai giovani - "dove cercare la vera vita che Gesù offre".

Presso la chiesa dello Spirito Santo durante questi giorni di raduno è stato quotidianamente esposto Cristo Eucaristia. "Pregando dinanzi al Santissimo Sacramento esposto - ha raccomandato Giovanni Paolo II ai

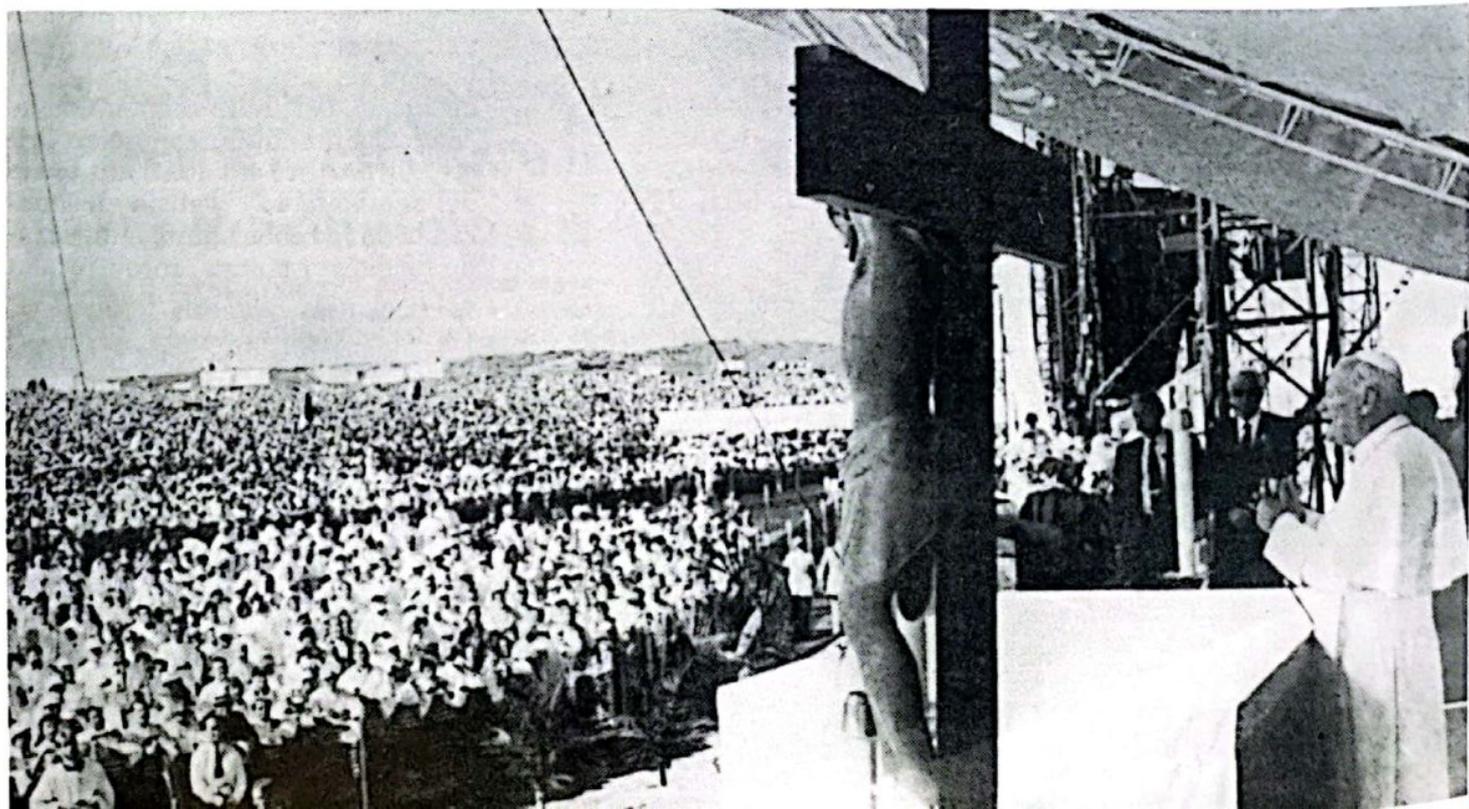
giovani - potrete aprirgli i vostri cuori, ma dovete ascoltare soprattutto ciò che Lui vuole da ciascuno di voi". Nella cattedrale dedicata all'Immacolata Concezione è stata esposta l'icona di Nostra Signora del nuovo Avvento. In migliaia i giovani hanno affollato questi luoghi di preghiera per sentirsi più vicini a Dio e ai fratelli.

La giornata di venerdì è stata dedicata da tutti i giovani alla solidarietà, al digiuno e alla penitenza. Il risparmio è stato inviato all'Ospedale di Kitovu in Uganda, dove tanti malati di Aids vengono curati con tanto amore. In questo paese, visitato da Giovanni Paolo II nel febbraio di quest'anno, sono circa due milioni i malati di Aids.

La solidarietà non ha confini.

La festa dei giovani a Denver dopo il primo incontro con il Santo Padre, è continuata nelle chiese, nelle piazze, per le strade. Tra i giovani due sono giunti anche dalla Bosnia, Jusac Ivica, di vent'anni, stava con alcuni privilegiati rappresentanti delle varie nazioni del mondo, sul palco, accanto al Papa. Pregava per la pace nel suo paese. Con lui pregavano anche il Papa e tutti i giovani che condividono la tragedia di questo popolo soprattutto qui in questi giorni in cui si celebra la grande festa della vita.

GIANCARLO





FLORICOLTURA
LUMINI

Ingresso e dettaglio
piante e fiori

Servizio a domicilio

RODENGO SAIANO (BS)
Via Ponte Nuovo - Tel. 030/611830



**SERVIZI FOTOGRAFICI
BOMBONIERE**

FOTO GOTTI

CERIMONIE DI OGNI GENERE
FOTO-COLOR PER DEPLIANTS
COMMERCIALI E INDUSTRIALI

VENDITA MATERIALE
FOTOGRAFICO E OTTICO

VASTO ASSORTIMENTO
BOMBONIERE

25050 PROVAGLIO (Bs)
Via Olimpia, 21 - Tel. 983218

25050 RODENGO SAIANO (Bs)
Via Castello, 23 - Tel. 610316

FRUTTA
Rota

**Viale Europa n° 208
Rodengo Saiano**

**LA BOTTEGA
DEL PANE**

via Gramsci
25050 Rodengo Saiano
Tel. 030/610034

AUTORIPARAZIONI
**ANDREIS
VALENTINO**

Off. Autorizzata
RENAULT



25050 RODENGO SAIANO - (BS)
Via Paderno, 15 - Tel. 610293

L'importanza di rinnovare la firma per la Chiesa cattolica

OTTO PER MILLE, DESTINAZIONE E IMPIEGHI

Cosa si può ancora dire sull' "otto per mille" che non sia stato già detto? Tutti coloro che hanno scelto di destinare l'otto per mille del gettito complessivo Irpef alla Chiesa cattolica nel 1990, '91 e '92, con una firma nella seconda casella da sinistra dei modelli 740, 201 e 101, sanno ormai che questa scelta non costa nulla al contribuente. Firmare, infatti, non significa pagare una tassa in più, piuttosto equivale a un voto "referendario", che esprime una volontà: far destinare quella quota parte di tutto il gettito Irpef messo a disposizione dello Stato a favore della Chiesa cattolica, oppure a favore dello Stato o di altre due confessioni religiose per fini sociali, religiosi o caritativi.

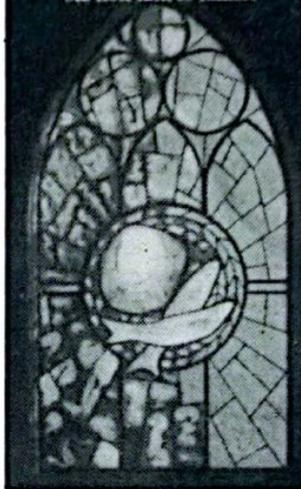
Ma il 41% dei contribuenti, in passato, non si è avvalso di questo diritto, che per ogni cattolico diventa comunque anche un gesto di coerenza con la propria fede. Non a caso uno degli slogan della campagna di informazione, che partirà nel mese di maggio a cura della Conferenza Episcopale Italiana, sottolinea come "ogni anno milioni di cattolici possono aiutare ad annunciare il Vangelo con una semplice firma. Ma non tutti lo fanno".

E' forse un atto di presunzione chiedere ad ogni cattolico, in spirito di comunione e di partecipazione con la Chiesa, di destinare l'otto per mille del gettito complessivo Irpef alla Chiesa cattolica?

Forse l'unica presunzione è quella di volere che ogni cattolico firmi meccanicamente nella seconda casella del rigo "otto per mille" senza una forte motivazione ecclesiale. Viceversa è importante fare in modo che la sua scelta non sia dettata solo dalla convenienza (destinare l'otto per mille è gratis), ma dalla consapevolezza che anche compilando un freddo modello fiscale, sia stato esso il 730 a febbraio-marzo o sia

Siamo in piena campagna di sensibilizzazione per la firma che destina l'otto per mille del gettito complessivo dell'IRPEF alla Chiesa cattolica. Ecco come sono state impiegate le somme ricevute nel 1990, '91 e '92 e come di presentano le prossime iniziative.

Ogni anno milioni di cattolici con una semplice firma possono aiutare chi ha bisogno. Ma non tutti lo fanno.



ora il 740, 101 o 201, ogni battezzato può testimoniare la sua appartenenza alla Chiesa.

Tra i valori ecclesiali che devono spingere un cattolico a destinare l'otto per mille del gettito complessivo Irpef alla propria comunità, vi è quello della comunione attiva, che diventa corresponsabilità nella missione della Chiesa e quindi si traduce in partecipazione concreta alle sue necessità.

A questo si aggiungono i valori di solidarietà e di perequazione. Basta vedere le finalità secondo cui viene ripartito l'otto per mille. Come si può vedere dalla tabella esso è destinato ad integrare il fabbisogno per la remunerazione dei circa 40.000 sacerdoti e quindi contribuisce al sostentamento delle loro attività, inoltre è distribuito a tutte le diocesi per il culto, la pastorale e le opere di carità.

Comunione, carità, perequazione. Valori fondamentali ecclesiali per i quali la firma di nessun cattolico dovrebbe mancare ed essere priva di significato. Il mese di maggio e fino al 10 giugno è il periodo utile per quest'ade-

sione. Un'adesione alla quale si dovrà accompagnare sempre più in ogni cattolico la piena consapevolezza del gesto stesso.

OPERE DI CULTO E DI PASTORALE

26.879 parrocchie e circa 100.000 chiese sono parte dei beni culturali del nostro paese. Alle esigenze di culto ed alle attività pastorali sono stati dedicati 73 miliardi nel '90, 108 nel '91 e 113 nel '92. Con queste cifre si è provveduto alla costruzione di nuove chiese e oratori, alla tutela delle opere d'arte e del patrimonio artistico nazionale presente nei luoghi di frequentazione cristiana, alla realizzazione di attrezzature per i giovani, al mantenimento dei luoghi di esercizio spirituale, alla formazione dei sacerdoti.

SOSTENTAMENTO ALLE ATTIVITÀ DEI SACERDOTI

Ai sacerdoti è affidato il compito di annunciare il Vangelo, di assistere spiritualmente i fedeli, aiutare chi soffre per fame, povertà,

malattia; ai sacerdoti, inoltre, sono affidate moltissime altre attività che sono sotto gli occhi di tutti. Le risorse per il sostentamento dei circa 40.000 sacerdoti italiani, che dispongono mediamente di una remunerazione netta mensile intorno al milione di lire, provengono dalle remunerazioni delle parrocchie e delle diocesi, dalle retribuzioni personali derivanti da attività di insegnamento in strutture pubbliche e private o da attività lavorative presso altri enti, dalla rendita di beni ex-beneficiali. Ove non sufficienti, queste risorse vengono integrate dalle offerte deducibili raccolte nell'anno precedente (22,5 miliardi nell'89, 39,4 nel '90 e 41,5 nel '91) e dai fondi dell'otto per mille nella misura in cui le offerte deducibili non hanno potuto coprire il fabbisogno.

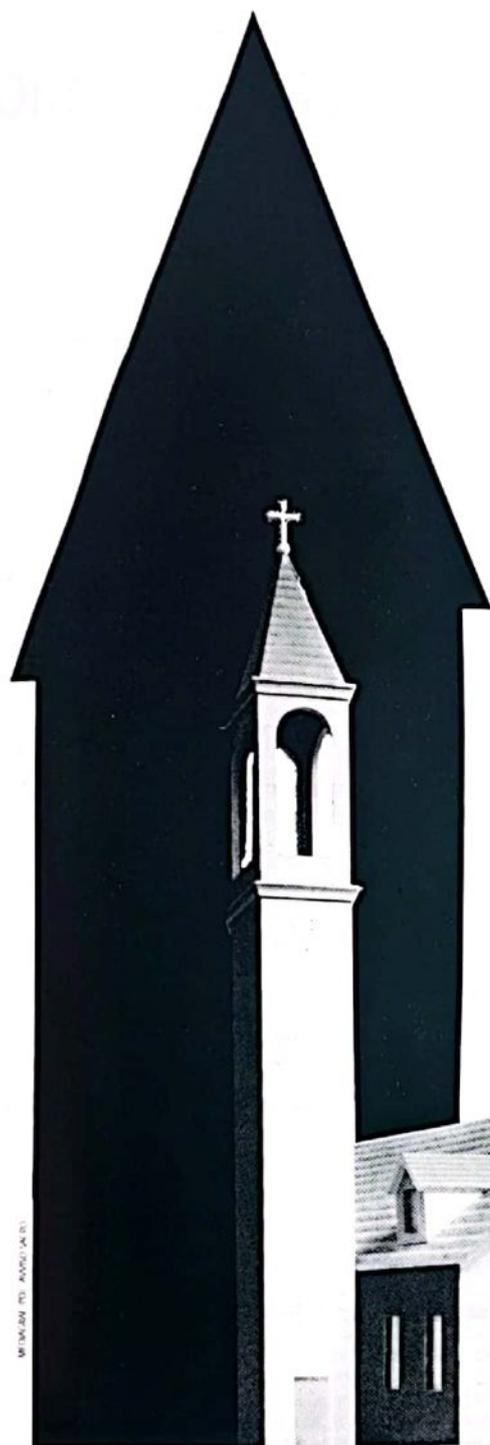
INTERVENTI CARITATIVI

Per aiutare chi soffre, in Italia e nel Terzo Mondo, sono stati impiegati nello scorso triennio 234 miliardi. Purtroppo, i bisogni sono infiniti e le risorse disponibili mai sufficienti. Parte di questi fondi sono andati alla Caritas, a varie comunità di accoglienza, ai centri di ascolto, alle comunità di recupero degli ex-tossicodipendenti e alle tante altre strutture presenti in Italia che realizzano interventi caritativi. La Chiesa Cattolica italiana ha inoltre fornito nuovi aiuti ai paesi del Terzo Mondo: in Africa, America Latina e Asia oltre che intervenire per varie emergenze, sono stati già avviati con i fondi del triennio 960 progetti di sviluppo regionale e locale (dato ancora parziale), per prevenzione sanitaria, corsi di formazione professionale, alfabetizzazione, creazione di mense e asili nido, riattivazione del settore agricolo, e molto altro ancora.

Offerte deducibili.

Facciamo crescere la partecipazione

Di molto.



MILANO (PI) ASSOCIATI

CEI

Conferenza Episcopale Italiana
Promozione del sostegno economico alla Chiesa

Finalità	1990		1991		1992	
	milioni di lire	%	milioni di lire	%	milioni di lire	%
Opere di culto e di pastorale	73.000	18,0	108.000	26,6	113.000	27,8
- Nuova edilizia di culto	30.000	7,4	45.000	11,1	50.000	12,3
- Alle diocesi	35.000	8,6	45.000	11,1	45.000	11,1
- Interventi per esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale	8.000	2,0	18.000	4,4	18.000	4,4
Sostentamento alle attività dei sacerdoti	280.000	69,0	210.000	51,7	200.000	49,3
Interventi caritativi	53.000	13,0	88.000	21,7	93.000	22,9
- Alle diocesi	20.000	4,9	30.000	7,4	30.000	7,4
- Interventi caritativi a livello nazionale	3.000	0,7	8.000	2,0	8.000	2,0
- Interventi a favore del terzo mondo	30.000	7,4	50.000	12,3	55.000	13,5
Totale generale	406.000	100,0	406.000	100,0	406.000	100,0

A PROPOSITO DELLA CASCINA ATTIGUA ALL'ORATORIO

In seguito a varie richieste di chiarimento, riteniamo opportuno pubblicare la sintesi dei vari documenti riguardanti l'iter della pratica.

ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
I.D.S.C. - BS

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto dal Ministero dell'Interno
in data 20/12/85 G.U. 7/1/86 - Iscritto al tribunale di Brescia R.P.G. n. 49

Prot. n. 642/92 VM/gt

Oggetto: Richiesta acquisto fabbricato rurale adiacente l'Oratorio.

Brescia 17 settembre 1992

Molto Reverendo Don Angelo Marini
Parroco di Saiano -
Via Castello 1 - 25050 SAIANO (Brescia)

*In riscontro a sua richiesta in data 23 luglio u.s., con la presente si comunica che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deliberato la cessione dell'immobile in oggetto al prezzo di L. 90.000.000 (novantamiloni) con eventuale maggiorazione risultante dalla valutazione dell'Ufficio Tecnico Erariale.
In attesa di riscontro, distintamente si saluta.*

IL TECNICO
(Geo. V. Mancarini)



IL PRESIDENTE
(Geo. V. Mancarini)

PARROCCHIA CRISTO RE
Saiano - Via Castello, 1
25050 RODENGO SAIANO (Brescia)
Tel. 030/610712

Saiano, 16 ottobre 1992

Spett. Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero
I.D.S.C. - BS
C.da Bassiche, 47/G
25122 BRESCIA

Egregio Signor Presidente,

Egregi Sigg. Membri del Consiglio,

in data 17 settembre 1992 il Rev.mo Sig. Presidente di codesto Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero, faceva riscontro alla richiesta del Parroco di questa Parrocchia di "Cristo Re" in Saiano, sac. Angelo Marini, comunicandogli la delibera del 23/07/92 di codesto stesso Istituto per la cessione dell'immobile Cascina attigua all'Oratorio al prezzo di L. 90.000.000 (novantamiloni).

Questo Consiglio Parrocchiale per gli Affari economici ha trovato tale delibera molto interessante ed è stato subito disponibile a trattare, come lo sarebbe tuttora, se ciò fosse possibile. Se non che, è intervenuto il seguente fatto assai rilevante. E cioè: da ispezione eseguita presso la Conservatoria dei Registri immobiliari, condotta dal geometra Paglia di Brescia, risultano di proprietà della parrocchia di Cristo Re in Saiano i seguenti immobili:

- 1) Cat. T, Mapp. 63, Foglio 5, M. Quadri 3340 (strada comunale);
- 2) Cat. T, Mapp. 59, Foglio 6, Quadri 980 (Cascina);
- 3) Cat. T, Mapp. 62, Foglio 6, Quadri 1160 (Area campo sportivo);
- 4) Cat. T, Mapp. 63, Foglio 6, Quadri 2110 (Campo sportivo);
- 5) Cat. T, Mapp. 62, Foglio 5, Quadri 210 (Casa canonica);
- 6) Cat. T, Mapp. 69, Foglio 5, Quadri 1590 (Vecchia chiesa "Trasfigurazione");
- 7) Cat. T, Mapp. 136, Foglio 5, Quadri 1260 (Casa Rossini);
- 8) Cat. T, Mapp. 61, Foglio 6, Quadri 940 (Edificio dell'Oratorio).

Si rende inoltre noto, che il rev. Parroco, per tutti questi immobili ha già versato le tasse erariali concesse da condono fiscale.

Pertanto, alla luce dell'ispezione condotta sulla validità del documento di proprietà, questo Consiglio Pastorale per gli Affari economici non può più prendere in considerazione la suddetta delibera.

E' dunque nostra intenzione, provvedere subito l'attuazione di un progetto di ristrutturazione dell'ambiente "Cascina", in quanto pericolante e necessario per le nostre attività parrocchiali.

In attesa di riscontro, distintamente salutano,

Il consiglio degli affari economici

ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
I.D.S.C. - BS

Prot. N. 883/92 VM/gt

Brescia, 29 ottobre 1992

RACCOMANDATA A. R.

Spett. PARROCCHIA CRISTO RE DI SAIANO
Via Castello, 1
25050 RODENGO SAIANO (BS)

Egr. Sig. Parroco,

Egg. Sigg. Membri del Consiglio Parrocchiale per gli Affari economici, in incontro a loro nota 16 ottobre 1992, con la presente si conferma quanto già comunicato verbalmente, in due colloqui, al Parroco don Angelo Manni.

La Nota di Trascrizione n. 13 in data 23 giugno 1988 è errata e pertanto deve essere rettificata. Tale situazione era già stata evidenziata anche al precedente Parroco don G. Codenotti in sede di ritrasferimento dei beni ad uso parrocchiale. Infatti il mappale n. 59 del Fg. 6 risultava intestato alla Prebenda Parrocchiale di Saiano alla Partita n. 10465 del N.C.T. e pertanto - ope legis - è passato a questo istituto. Il Decreto Vescovile n. 1877/89 in data 1 dicembre 1989 non comprende detto immobile e quindi tuttora risulta di proprietà dell'Istituto.

Inoltre in sede di ritrasferimento non venne chiesta la restituzione dell'Oratorio individuato al N.C.E.U. alla Partita n. 512 - Fg. 6 - mappale n. 61 via Castello n. 1 (Prot. n. 2949A/87) e di questo, in data 23/07/1992, il rev. Parroco, d'accordo con questo Ente, ha fatto istanza di decreto integrativo; il quale è in programma di attuazione.

La Nota di Trascrizione richiamata contiene anche altri errori tecnici: individuazione dei beni a Part. 1 del N.C.T.R. invece che al N.C.E.U. che hanno sicuramente bloccato la Nota di Voltura, ammesso che sia stata presentata.

Pertanto, mentre si prende atto con compiacimento della disponibilità a trattare il prezzo di L. 90.000.000= apparso loro molto interessante, con la presente si diffida le SS. LL. dal procedere a qualsiasi ristrutturazione dell'immobile in oggetto, fin tanto che non ne sia stata definita la cessione e nel contempo si ripete la richiesta formale di procedere quanto prima alla rettifica degli atti di trascrizione al fine di evitare l'intervento d'ufficio, increscioso ma doveroso, da parte dell'Istituto per l'integrazione dei suoi diritti di proprietà contro la manomissione, sanzionabile, di terzi.

Con distinti saluti.

Con distinti saluti.

IL CANCELLIERO
(Mons. Luigi Pezzotti)

C.da delle Bassiche 47/G - 25122 BRESCIA - Tel. (030) 240.04.90 - Fax 377.08.98
Cod. Fisc. 98.015.170.172 - Conto corr. post. 12.954.251 - Conto corr. BSP



C.da delle Bassiche 47/G - 25122 BRESCIA - Tel (030) 240.04.90 - Fax 377.08.98

ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
I.D.S.C. - BS

COMPOSIZIONE AMICHEVOLE

con la Parrocchia CRISTO RE IN SAIANO

"Nel caso di cui si tratta, relativamente alla casa colonica adiacente l'oratorio, il Vescovo, essendo d'accordo l'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero, ha ritenuto di dover procedere "exaequo et bono", considerando la complessità degli elementi in gioco e la difficoltà a discernere con sicurezza la prevalenza dei diversi profili. Tutto valutato, si è creduto opportuno di procedere al ritrasferimento, con la rinuncia dell'Istituto a portare la questione sul piano di un vero e proprio contenzioso formale in considerazione dei profili pastorali, che appaiono di particolare evidenza ed urgenza; ma proprio per procedere secondo equità, come si conviene tra enti ecclesiastici nei casi complessi e difficili, la Parrocchia deve farsi disponibile a venire incontro, per parte sua, agli oneri da cui è gravato l'Istituto, sgravandolo almeno in parte per quanto concerne il sostentamento del sacerdote (o dei sacerdoti) che svolgono il loro ministero in servizio della parrocchia medesima.

Perciò:

L'immobile rurale in questione viene ritrasferito al prezzo tabellare di bonario accordo di L. 45.000.000.= (quarantacinquemilioni), di cui si dà quietanza con la presente dichiarazione.

Questo orientamento è stato assunto dopo accurato e obiettivo esame della situazione di diritto e di fatto, in coerenza con gli indirizzi dati dal Comitato C.E.I. per i problemi degli Enti e dei beni ecclesiastici. Mentre quindi vale a risolvere in forma serena e costruttiva il caso specifico, non può quindi essere assunto da nessun'altra parrocchia come precedente per invocare o peggio per pretendere, un trattamento analogo".

N.B.: Il testo della convenzione è stato dettato dal Vescovo Mons. Attilio Nicora Presidente del Comitato C.E.I. per i problemi degli Enti e dei beni ecclesiastici.

Brescia, 15.11.1992
IL CANCELLIERO DIOCESANO
(Mons. Luigi Pezzotti)



IL VESCOVO DIOCESANO
(Mons. BRUNO FORESTI)

Per accettazione, il Parroco

C.da delle Bassiche 47/G - 25122 BRESCIA - Tel (030) 240.04.90 - Fax 377.08.98



BRUNO FORESTI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO - VESCOVO DI BRESCIA

Prot. n. 1316/92

Visti gli articoli 28 e 29 delle Norme concordatarie sugli enti e i beni ecclesiastici in Italia (legge 20 maggio 1955, n. 222 della Repubblica Italiana);

Vista la delibera n. 50 della Conferenza Episcopale Italiana, promulgata con decreto del Cardinale Presidente in data 30 dicembre 1986;

Visto il Nostro decreto in data 21/10/1985 con il quale abbiamo eretto l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Brescia;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento alla Gazzetta ufficiale del 7 gennaio 1986, che ha conferito all'Istituto

stesso la qualifica di Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto; Ritenuto che ai sensi dell'art. 28, comma primo, della legge n. 222/1985 i benefici comunque denominati

esistenti nella diocesi di Brescia sono stati estinti ed i rispettivi patrimoni sono stati trasferiti al predetto Istituto;

Considerato che i beni immobili appresso individuati, trasferiti al predetto Istituto in quanto appartenenti al Beneficio Parrocchiale di S. Salvatore della Trasfigurazione di

Nostro Signore Gesù Cristo, noto anche quale Beneficio Parrocchiale Trasfigurazione di Nostro Signore, Prebenda Parrocchiale di Saiano, rientrano tra i beni previsti dalla

disposizione dell'art. 29, comma quarto, della legge n. 222/1985.

DECRETIAMO

1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma quarto, della legge n. 222/1985 sono individuati i seguenti beni immobili, ad integrazione di quelli già trasferiti con nostro decreto n. 1877/89 del 1/12/1989;

CATASTO	COMUNE SEZ.	PART.	FG.	MAPP.	UBICAZIONE	CATEGORIA	CONS. CAT
					N. SUB. VIA	N. P.	QUALITÀ
NCTR 1	Rodengo Saiano	10465	6-	59	(Cascina)	F.R.	Ha 0,09,80
NCEU 1	Rodengo Saiano	512	6-	61	Castello 1	T-1	

(edificio dell'oratorio) che non era ancora stato trasferito

2) I predetti beni, già trasferiti all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Brescia, in data odierna sono assegnati in proprietà, ma con possesso e godimento a far luogo dal 1° gennaio 1989 a:

In Provincia di Brescia, nel Comune di Rodengo Saiano, parrocchia Cristo Re, con sede a Saiano, ente ecclesiastico riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno in data 18/2/1987, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 18/4/1987.

3) Il legale rappresentante della predetta parrocchia provvederà a richiedere le trascrizioni del presente nostro decreto nei registri immobiliari.

Brescia, 17 DIC. 1992

IL CANCELLIERO DIOCESANO
(Mons. Luigi Pezzotti)

Sac. L. Pezzotti



L'ARCIVESCOVO - VESCOVO DI BRESCIA
(Mons. Bruno Foresti)

+ Bruno Foresti

STUDIO SERVIZI FOTOGRAFICI



Via Risorgimento, 17
Rodengo Saiano
Tel. 030/611031

Via F.lli Zini, 11
Paderno Franciacorta Tel. 030/657429

SALUMERIA/DROGHERIA

di Beccalossi M. Teresa

VIA SALVI, 13
RODENGO SAIANO

DANESI GIOSUÈ

ELETTRODOMESTICI
CICLI E MOTOCICLI
VENDITA E RIPARAZIONI

Via Salvi, 20 - RODENGO SAIANO (BS)

INCAMMINO

*"Quale gioia quando mi dissero
andremo alla casa del Signore"
(Salmo 121).*

*E' proprio con questa gioia che l'11
agosto siamo decollati per Tel Aviv,
pronti e "caricati" per affrontare
questo itinerario.*



VERSO GERUSALEMME

Ed eccoci nell'Hotel Palace di Gerusalemme, con tanta voglia di stare insieme per conoscersi, per divertirsi e crescere nella fede. Significative, a questo proposito, sono state le celebrazioni eucaristiche sui luoghi che Gesù stesso ha percorso. Il celebrare la Messa nella grotta della Natività o nella Basilica dell'Annunciazione o sul Monte delle Beatitudini non ci hanno lasciato indifferenti. E' difficile tradurre in parole le emozioni provate in quegli istanti.

Naturalmente non si può pensare che la realtà esistente coincida con quella che noi solitamente immaginiamo. Innanzitutto l'uomo ha modificato l'ambiente e in più oggi, in seguito ai vari eventi storici, si trovano a convivere tre grandi re-

ligioni: l'ebraismo, il cristianesimo e l'islamismo. Per cui, spesso, anche i luoghi cristiani, come il S. Sepolcro, sono custoditi da famiglie musulmane.

Si può quindi capire come sia indispensabile, per compiere un pellegrinaggio in queste terre, avere una guida spirituale che aiuti a creare il clima e l'atmosfera adatta per rivivere le tappe fondamentali della vita di Gesù. Certo che il voler rivedere in una settimana tutti quei luoghi sacri è stata una grossa pretesa. Infatti le giornate intense, dove ogni minuto era prezioso, non sono state sufficienti. Non sarebbe neanche bastato un mese per poter cogliere quello che ogni luogo voleva comunicarci.

Quante cose sono



state sminuite del loro valore, quanti aspetti sono rimasti nascosti!

Sicuramente un altro viaggio non sarebbe inutile.

Per questo auguriamo a tutti voi di aver l'opportunità di vivere una tale esperienza... ne vale proprio la pena.

(Claudia, Ester)

VITA PARROCCHIALE

Elezione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

RISULTATO ELEZIONI DAL 20 AL 27 GIUGNO 1993

GIOVANI (18-25 anni)

- 1 MAFEZZONI DARIO N. 22
- 2 ANDREIS ESTER N.49
- 3 ANDREIS G. CARLO N. 10
- 4 MARCHETTI GIUSEPPE N.32
- 5 CHIARI CLAUDIA N.22
- 6 PRESTI LAURA N.8
- 7 CASTREZZATI P. GIUSEPPE N. 8
- 8 CEROTTI FRANCESCA N. 5
- 9 BONETTI SILVIA N. 9
- 10 ANDREIS BENIAMINO N. 6
- 11 ZANETTI ROMINA N.9
- 12 MARTINELLI BARBARA N. 4
- 13 GANZA LORELLA N. 5
- 14 LORENZINI PIERANGELO N. 14
- 15 LORENZINI FLAMINIA N. 1
- 16 RAINERI REMO N. 4
- 17 MAGGI CLAUDIO (Mondo X) N.1

ADULTI (26-50 anni)

- 1 MENEGHELLO DIEGO N. 37
- 2 RUBAGOTTI GABRIELE N. 11
- 3 CRAVOTTI MARIA N. 24
- 4 VALOTTI GIULIANO N. 20
- 5 CASTREZZATI MAURIZIO N. 8
- 6 GIUGNO LUISA in Castrezzati N.9
- 7 VERALDI MIRINO N. 14
- 8 BELUSSI IDA N. 11
- 9 CORSINI BRUNA in Valotti N. 10
- 10 MANESTA LUCIANO N. 10
- 11 MALIZIA GIOVANNA N. 7
- 12 LORENZINI IVANO N.3
- 13 CRAVOTTI PIERO N. 15
- 14 MAFESSONI SANTINO N. 9
- 15 ROSSETTI CATERINA in Zanetti N. 3
- 16 RAFFELLI GIACOMINA N. 1
- 17 DAMIANI MIRELLA N. 5
- 18 MARCHETTI PIERA N.2
- 19 MAFESSONI GIOVANNI N.1

ADULTI (oltre 51 anni)

- 1 PARZANI GINO N. 44
- 2 CASTREZZATI GIOVANNI N. 4
- 3 RAFFELLI MARIUCCIA N. 10
- 4 VIVENZI LISETTA N. 14
- 5 TITOLDINI ALFREDO N.9
- 6 PEZZOTTI GINO N. 9
- 7 ANTONINI MARIATERESA N.3
- 8 BONETTI LINO N. 18
- 9 FOCCOLI GIOVANNI N. 17
- 10 MANGANO ORSOLA N. 4
- 11 GATTI EGIDIO N. 2
- 12 BOSCHI ROSA N. 18
- 13 MANGANO PIERINA N. 7
- 14 MARCHETTI GIANFRANCO N. 20
- 15 GELFI FERRUCCIO N. 14
- 16 PELUCCHI PAOLA N. 6
- 17 PELUCCHI MARIO N.3
- 18 BORBONI VALENTINA N. 1
- 19 BONI COSTANZA N. 4
- 20 BELLERI ATTILIO N. 1
- 21 TITOLDINI CARLA N.1

*Dopo aver sentita
la disponibilità
degli eletti si
è proceduto alla
composizione del consiglio.
Agli eletti si
aggiungono, secondo
lo statuto diocesano,
i membri di diritto e
i membri aggiunti
in quanto rappresentanti
dei vari gruppi esistenti
nella comunità parrocchiale.*

COMPONENTI IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

MEMBRI ELETTI E CHE HANNO ACCETTATO:

ANDREIS ESTER
MAFFEZZONI DARIO
MENEGHELLO DIEGO
CRAVOTTI MARIA
VALOTTI GIULIANO
VERALDI MIRO
BONETTI LINO
BOSCHI ROSA
GELFI FERRUCCIO

MEMBRI DI DIRITTO:

IL PARROCO
IL VICARIO PARROCCHIALE

MEMBRI AGGIUNTI:

PELUCCHI MARIO
BORBONI VALENTINA
ROSSINI OLGA
SR. EUGENIA
ANTONINI GIULIANA
BONI COSTANZA
ALIPRANDI P. CARLO
DAMIANI MIRELLA

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati al fonte battesimale

- | | |
|-------------------------------|------------------------------|
| 1 - ROLFI ALESSANDRA | 15 - SANTI FRANCESCO |
| 2 - ROLFI GIORGIO | 16 - PARZANI MATTEO GUERRINO |
| 3 - MAHER ANNA | 17 - DE STEFANO MARTINA |
| 4 - PARZANI MARA | 18 - WEDENISSOW ANNA CHIARA |
| 5 - PIETRI ROBERTA | 19 - WEDENISSOW ALESSANDRO |
| 6 - FIRMO MICHELE | ANDREA |
| 7 - MINELLI ALESSIA ANDREA | 20 - GUARGUAGLINI LORENZO |
| 8 - CAVAGNOLI GIULIA | 21 - KORA DAVIDE |
| 9 - BULGARI ILARIA | 22 - PELIZZARI SIMONE |
| 10 - TETOLDINI ELISA | 23 - BARCELLA LAURA |
| 11 - ROLFI FLAVIA | 24 - INVERARDI VALENTINA |
| 12 - BONOMETTI FEDERICO MARIA | 25 - PIGOLI OMAR |
| 13 - DONATI BEATRICE | 26 - MARZI DAVIDE |
| 14 - BARUCCO FLAVIO | 27 - MARGINI VALENTINA |

Uniti in matrimonio

- 1 - SORTENI GIAN DOMENICO - ANDREIS ROBERTA ANNA
- 2 - GAVAZZI MARCO - VALENTI MONICA
- 3 - LANDI GASTONE - MONTEVERDI ANNA LISA
- 4 - BOGLIONI MARIO - PEDRETTI MIRELLA ESTER
- 5 - ARDESI DAVIDE PIETRO - MORANDINI MONICA
- 6 - CANTARELLI GUIDO - MERLI DENISE
- 7 - DANESI FABIO LUIGI - PELUCCHI MONIA
- 8 - BELLI ROBERTO - INVERARDI GIOVANNA
- 9 - ANDREIS ELIO GIUSEPPE - ROLFI GIULIANA FRANCESCA
- 10 - ORIZIO FRANCESCO - PELUCCHI MARISA

Risorti in Cristo



D'ISEP ARCANGELO
N. 3-6-1922
M. 20-3-1993



TITOLDINI LUCIANO
N. 9-7-1933
M. 23-4-1993



MAFESSONI MADDALENA
N. 19-12-1914
M. 11-2-1993



CORSINI GIUSEPPE
N. 8-9-1922
M. 25-2-1993



RAFFELLI GIUSEPPE
N. 24-4-1915
M. 1-7-1993



GAUDENZI GIOVANNI
N. 11-4-1929
M. 21-7-1993



BARUCCO GIOVANNI
N. 30-7-1924
M. 13-8-1993



VALETTI VIVENZI ROSA
N. 15-4-1899
M. 24-11-1993



ARICI DOMENICA
anni 93



ZANARDELLI RENZO
anni 67

30 MAGGIO 1993

Il giorno della nostra PRIMA COMUNIONE



BERLINGHIERI NICOLA
 BETTONI GIOVANNI
 BONTEMPI MARCO
 CASARI STEFANO
 DANESI NICOLA
 DANESI SIMONE
 GONZINI ANDREA
 GONZINI OSCAR
 INGRALDI DAVIDE
 LAZZARONI ALESSANDRO
 PEZZOTTI ALESSANDRO
 RAFFELLI FABIO
 RIPAMONTI FRANCESCO
 ROLFI DIEGO
 ROLFI FABIO
 SALOGNI ANDREA
 SPADA DIEGO

SPADA MAURO
 VALOTTI CRISTIAN
 ALDRIGE JENNY
 ANDREIS FEDERICA
 BRAGHINI SIMONA
 CASTREZZATI VALENTINA
 CHIARI LAURA
 FALETTI NICOLETTA
 FRANZONI MICHELA
 GALLERI VANESSA
 GAVAZZI ELENA
 LORINI GLORIA
 MAHER FRANCESCA
 RAFFELLI ELENA
 TURELLI LAURA
 ZAMBRINI LAURA

LE CATECHISTE: ELISA MENEGHELLO - LAURA PRESTI - MARIA CRAVOTTI - KARIM FOCCOLI - MANUELA SALVI

TUTTINSIEME

Siamo al terzo anno di attività!

Finora i nostri incontri si sono rivelati piacevoli per tutti: i ragazzi portatori di handicap hanno avuto diverse possibilità per fare amicizia e integrarsi con i loro coetanei normodotati; questi a loro volta hanno trovato un ambiente gioioso e divertente nel quale hanno potuto conoscere e stringere relazioni con soggetti che di solito non frequentano.

Gli incontri del TUTTINSIEME sono, come sempre, a scadenza quindicinale e quest'anno sono sostenuti dalla presenza di nuovi partecipanti e dal crescente interesse della popolazione, del Comune e delle Associazioni locali.

Noi volontari siamo pienamente soddisfatti di ciò che è stato realizzato fino ad oggi e speriamo nell'apporto di sempre nuove forze.

VI ASPETTIAMO AL
"TUTTINSIEME"

presso la scuola materna "A. e M. Fenaroli"
dalle 14,30 alle 17,30 a sabati alterni



Amo la diversità che è negli altri



GONZINI GUERRINO

& C. s.n.c.

SERRAMENTI ALLUMINIO

25050 RODENGO SAIANO (Bs)
Sede e Officina:
Via Moie, 38/D (Zona Industriale)
Telefono e Fax (030) 610169

PASTICCERIA

ROTA

Via G. Salvi, 27
RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030 - 610612

BOVENTI[®]
GIUSEPPE 
S.p.A.

ingrosso carni

25050 Rodengo Saiano
via Provinciale 25

Tel. 030/610915 - 610457 - 611171
Fax. 030/610449 - Telex 332078 APEX

ROLFI
arredi

ROLFI BERNARDINO & C. s.n.c.
VIA G. SALVI, 36 TEL. 030/610282
25050 RODENGO SAIANO (BS)



Trattoria Gallo

di Gavazzi Loredana

Via Delma, 35 - Tel. (030) 610.158
25050 RODENGO SAIANO (BS)

chiuso il giovedì



PREMIO
QUALITÀ
E CORTESIA

Frassine Ferdinando

COMMERCIO MACCHINARI EDILI E STRADALI
MOTOCOMPRESSORI
ELETTRICOMPRESSORI

25050 RODENGO SAIANO (BS)
Via Delma, 10 - Tel. (030) 610183

Magazzino:

25050 RODENGO SAIANO (BS)
Via Valenzano, 9 - Tel. (030) 611170



di Barucco Giovanni Angelo & C. s.n.c.

25050 RODENGO SAIANO (Brescia)
Via Canterana, 7 - Tel. (030) 61 01 32

CERAMICHE

BI-EFFE

di BRACCHI rag. FAUSTO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

Via Cantarana, 1/A - Tel. 030/610102
25020 RODENGO SAIANO (BRESCIA)

MINIMARKET

LUMINI

VIA VIVALDI 2
Rodengo Saiano

LA BANCA SAN PAOLO DI BRESCIA È PRESENTE ANCHE A RODENGO SAIANO

È stata recentemente aperta al pubblico la nuova filiale di Rodengo Saiano della Banca San Paolo di Brescia, in via Ponte Cingoli 16.

L'apertura del nuovo sportello rientra nel piano di rafforzamento della Banca in provincia di Brescia, dove già operano 79 filiali, mentre sono 17 quelle attive in zone extraprovinciali (Bergamo, Como, Varese, Verona, Roma, Milano).

La filiale di Rodengo Saiano propone tutta la gamma di servizi offerti alla Banca e dalle Società del Gruppo San Paolo ed è diretta dal Signor Giuseppe Vilardi.

Programma Risparmio e Benessere



BANCA SAN PAOLO
DI BRESCIA

Tutti parlano di consulenza finanziaria. Ma non tutti, alla resa dei conti, sanno dare le indicazioni più adatte a voi e alle vostre esigenze finanziarie. Così, alla Banca San Paolo di Brescia, abbiamo deciso di darvi, una volta per tutte, il migliore dei consigli: il Programma Risparmio e Benessere, il più completo e vantaggioso pacchetto di servizi per fare rendere di più i vostri risparmi. Idee nuove ed esclusive come il «Dossier Consulenza», per esempio, sono fatte apposta per fare crescere la vostra serenità e il benessere della vostra famiglia. E così pure tutti gli altri prodotti che abbiamo preparato per voi.

